

Gazzetta del Sud 20 Febbraio 2021

## **Sequestrati i beni di Aloisio**

Gli uomini della sezione operativa della Dia coordinati dal vice questore Giusy Interdonato hanno eseguito un provvedimento di sequestro emesso dal sezione Misure di prevenzione del Tribunale, che ha interessato due immobili situati in città e ritenuti nella disponibilità di Paolo Aloisio, già condannato nell'operazione "Totem" quale affiliato all'associazione mafiosa di Giostra, capeggiato da Luigi Tibia, storicamente radicata nella zona nord della città.

Il sequestro scaturisce da un'articolata indagine economico-finanziaria svolta dagli operatori della Dia e coordinata dalla Procura, culminata nella proposta di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale a firma congiunta del direttore della Dia Maurizio Vallone e del procuratore della Dda Maurizio De Lucia, coadiuvato dal procuratore aggiunto Vito Di Giorgio, che è il magistrato responsabile dell'Ufficio Misure di Prevenzione della Procura.

Dalle indagini - spiegano dalla Dia -, è emerso il ruolo di Aloisio quale persona di fiducia di Tibia, tanto da essere incaricato dalla stessa organizzazione criminale alla detenzione e custodia delle armi da fuoco. Tra i fatti contestati ad Aloisio si annovera anche il suo coinvolgimento in un episodio estorsivo nei confronti di un imprenditore che era stato minacciato per non partecipare alle procedure per l'affidamento di una struttura turistico-balneare in località Mortelle, sulla quale il clan aveva indirizzato i propri interessi. A riprova della sua stretta affiliazione negli affari dell'associazione mafiosa il 16 aprile del 2020 il Tribunale lo ha condannato alla pesante pena di 19 anni di reclusione. L'inchiesta condotta dagli investigatori della Dia ha permesso, inoltre, di evidenziare l'evidente sperequazione tra i redditi dichiarati e il patrimonio accumulato da Aloisio, oggetto del sequestro, da ritenersi frutto o reimpiego dei proventi di attività illecite.

**Nuccio Anselmo**